

IL COMMENTO

Tremila giorni  
di metafisica

BENEDETTO FERRARA

**T**REMILA giorni di te e di me.  
Cioè, di noi e di lui: il metafisico nuovo stadio di Firenze e della Fiorentina.

SEGUE A PAGINA V



IL COMMENTO

# Questi tremila giorni di metafisica

<DALLA PRIMA DI CRONACA  
BENEDETTO FERRARA

QUELLO presentato in una mattina di settembre del 2008. C'era Diego. E c'era Andrea. E il sindaco Domenici e tutti i suoi possibili successori, cioè i candidati alle primarie del Pd che applaudivano entusiasti. Facce lontane, sfocate. A parte quella di Renzi, che con Diego va a pranzo otto anni dopo, forse per parlare proprio di quella creatura mitologica capace di trasformarsi come Gig Robot d'acciaio per salvare i sogni dell'avvilito popolo viola. La squadra perde? Tranquilli: un giorno avremo lo stadio nuovo e con quello colmeremo il gap con le grandi. Dal mercato non arriva nessuno o

quasi? E dai sorrisi, che per il nuovo stadio ci siamo quasi. Lo dicono tutti: «Mai stati così vicini», «Siamo sempre in stretto contatto». Da una parte il sindaco Nardella, dall'altra la Fiorentina. Il problema è che nel frattempo è cambiata la location (da Castello a Mercafir) e si sono ristretti gli ettari. Addio parco tematico, addio a un sacco di ideone. Da 80 a 40, mica poco. Ma questa è l'unica possibilità, sempre che qualcuno metta i soldi per spostare la Mercafir a Castello. Già.

E comunque la storia dello stadio è sempre buona per indicare la luna nei giorni di stanca. Solo che quando il dito indica la luna il tifoso guarda la classifica. E quella è poco allegra. Altro che sogni. E nel

frattempo il Franchi si svuota. Un impianto per altri tempi, quando c'era il cuore e il pallone non era schiavo delle tv. Ma poi tutto cambierà, anche se i tremila giorni si allungano senza pietà. Ma quando sarà presentato questo benedetto stadio? Perché non c'è, ma in compenso già te lo immagini: futuribile, fantascientifico, fashion a palla. E soprattutto coperto, che sarebbe già qualcosa. E poco importa se mentre ci convinciamo della grandezza del businnes che ci farà colmare il famoso gap, anche le altre si faranno uno stadio e tutto rimarrà come prima. L'importante è sognare e magari fare in fretta, perché il terzo scudetto c'è, è là a Novoland che ci aspetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA